

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2-Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 173

Capodistria, Mercoledì, 17 gennaio 1951

3 Din. - 15 LIR

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 180, sem. Din 90, trim. Din 50 — Zona B: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

PROCLAMA

DEI S.U. CLASSISTI PER IL CONGRESSO COSTITUTIVO

«LAVORATORI DEL TERRITORIO DI TRIESTE»
Il movimento sindacale internazionale dei lavoratori sta subendo un progressivo indebolimento in conseguenza della crisi ideologica ed organizzativa che lo ha colpito, e questo fatto si riflette gravemente sulle condizioni generali della lotta dei lavoratori.

Nel Territorio Libero di Trieste questa crisi dell'organizzazione sindacale dei lavoratori è ancor più accentuata.

L'azione disgregatrice contro l'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori del Territorio di Trieste, intrapresa e sviluppata dalle forze politiche, che essenzialmente nemiche degli interessi dei lavoratori, ha determinato l'attuale impotenza dei sindacati della zona A. e provocato la rottura dei rapporti sindacali fra i lavoratori delle due zone del Territorio di Trieste.

Lavoratori, cittadini!
La situazione economica e sociale della classe lavoratrice di Trieste è divenuta insostenibile. Le paghe di fame, la disoccupazione, le irriforse pensioni, la mancanza ed il caro alloggi, da una parte, ed il sempre più alto costo della vita dall'altra, hanno prodotto un divario, tra mezzi e bisogni tanto grave da rendere durissima la vita delle famiglie dei lavoratori e gravi le condizioni di esistenza di altre migliaia e migliaia di cittadini legati alle sorti dei lavoratori stessi.

Mediante una personale, dura ed istruttiva esperienza ogni lavoratore del T.L.T. è oggi in grado di poter constatare che le attuali gravi condizioni economiche del proletariato triestino sono la diretta conseguenza dell'avvenuta liquidazione dell'organizzazione sindacale classista.

Compagni lavoratori del Territorio di Trieste!
E' compito urgente quello di bloccare l'azione dei datori di lavoro, di opporsi agli attacchi dei capitalisti alle restanti libertà sindacali, di difendere i diritti conquistati con decenni di lotte, di vincere la passività e la diffidenza nei lavoratori, di apporre in essi la fiducia nella propria forza e nella possibilità di vittoria, di dissipare le illusioni, di riconoscere la realtà dei fatti, di affrontarli e risolverli. Solo così si migliorerà concretamente il presente sfavorevole rapporto di forza e anche i lavoratori di Trieste riprenderanno la propria marcia in avanti.

Le condizioni esistono. L'istrumento di lotta sindacale dei lavoratori del T.L.T., in breve tempo può essere ricostruito. E' necessario perciò porsi al lavoro e ricostruire i sindacati classisti.

Compagni! Il congresso per la costituzione dei sindacati classisti del T.L.T. intende, appunto, essere la base per la rinascita del movimento sindacale di Trieste. Esso può e deve rappresentare la piattaforma su cui i lavoratori d'avanguardia del Territorio di Trieste riedificheranno la propria unità di lotta e ricostruiranno l'istrumento sindacale, necessario per la lotta quotidiana dei lavoratori.

Compagni lavoratori delle due zone del Territorio di Trieste!
Il sindacato classista è e deve essere il sindacato di tutti indistintamente i lavoratori. Esso deve basare la sua azione sui principi dell'autentica democrazia nella vita sindacale, sugli eguali diritti nazionali tra gli italiani e gli slavi conviventi nel Territorio.

I postulati principali sui quali il congresso imporrà, discuterà e deciderà della ricostruzione dei sindacati classisti, rispecchiano gli interessi, le aspirazioni e la volontà della grande massa di lavoratori.

I seguenti principi statutari della Confederazione dei sindacati classisti infatti rappresentano, in sintesi, le complessive rivendicazioni dei lavoratori del T.L.T. Essi sono: a) constatazione dell'esistente antagonismo fra le classi, dello sfruttamento capitalistico, e della necessità per i lavoratori di lottare per la propria emancipazione; b) difesa della pace tra i popoli e lotta contro il risorgere di forme di governo (di tipo fascista; c) partecipazione attiva alla lotta per l'affermazione e lo sviluppo del potere democratico del popolo; d) eguaglianza dei diritti nazionali, libertà politiche e religiose; e) unità e lotta sindacale di tutti i lavoratori in difesa dei loro diritti ed interessi basilari, indipendentemente della loro appartenenza a partiti politici; f) riconoscimento dell'esigenza della solidarietà internazionale fra i lavoratori.

Lavoratori della zona A! Aderite ai sindacati classisti già costituiti; fate propria la lotta del Comitato di azione sindacale; considerate il congresso quale un passo importante per la ricostruzione dell'unità sindacale dei lavoratori delle due zone eguali importante avvenimento per le future battaglie sindacali; contribuite al rafforzamento della solidarietà tra i lavoratori della due zone del Territorio di Trieste.

Lavoratori della zona B! Come nel passato, sobienete sempre i lavoratori di Trieste; partecipate alla loro lotta; aiutate il movimento sindacale triestino, portate il vostro forte contributo alla ricostruzione dei sindacati classisti e alla ripresa del movimento sindacale dei lavoratori di Trieste.

Contadini! Date il vostro appoggio alla lotta dei lavoratori di città, che è anche la vostra lotta; concorrete a rinsaldare la fraterna solidarietà fra i lavoratori delle fabbriche e i lavoratori della campagna, fra gli italiani e gli slavi.

Donne lavoratrici! Partecipate alla vita sindacale; aderite ai sindacati classisti.

Giovani lavoratori! Siate nel movimento sindacale classista i più attivi quadri; siate l'avanguardia dei lavoratori; lottate affinché tutta la gioventù abbia i diritti che ad essa spettano.

Cittadini! Appoggiate il movimento sindacale dei lavoratori del Territorio di Trieste; le condizioni della classe lavoratrice influiscono sulle condizioni generali di tutta la popolazione!

LE CONDIZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

L'intervista del comp. Tito all'A.N.S.A. sui problemi pendenti fra l'Italia e la R.F.P.J.

Risolvere le questioni con una prospettiva più lungimirante nell'interesse della pace

Il Maresciallo Tito ha ricevuto il corrispondente dell'«Ansa» a Belgrado, al quale ha fornito, tra l'altro, le seguenti risposte alle domande che gli sono state rivolte:

DOMANDA: — Per quanto riguarda i rapporti attuali tra la Jugoslavia e l'Italia, potrei avere, Maresciallo, la sua opinione sui primi risultati raggiunti con l'accordo di Roma del 23 dicembre scorso?

RISPOSTA: — Penso che l'accordo raggiunto rappresenti un grande passo in avanti verso il miglioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Reputo che questi rapporti miglioreranno ancora se i dirigenti dell'uno e dell'altro Paese uniranno i loro sforzi per raggiungere tale obiettivo e se impediranno che, a causa di problemi secondari, non si possano risolvere delle questioni molto più importanti ed utili a tutti e due i Paesi. Considero, inoltre, che si debba avere per tutte le questioni una prospettiva più lungimirante, le cui linee generali si devono comprendere dall'attuale situazione internazionale.

DOMANDA: — Le importantissime questioni ancora in sospeso tra i due Paesi e che ancora ostacolano delle relazioni amichevoli, quali si auspica fra due Nazioni confinanti, potranno essere risolte nel prossimo futuro?

RISPOSTA: — Tutto sommato, esiste una sola grossa questione: la questione di Trieste fra la Jugoslavia e l'Italia; ma, secondo il mio parere, non si tratta di una grossa questione. Penso che, data l'attuale situazione mondiale, non sarebbe opportuno abbandonare tale questione senza prima aver stabilito una frontiera ben chiara ed accettata, in linea di principio, da ambedue le parti. Questo agevolerebbe la rapida soluzione della questione. Un avvicinarsi imprevisto a tale questione, sarebbe sfruttato da coloro che non desiderano i buoni rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia, peggiorando, in definitiva, l'andamento dei nostri rapporti. Perciò credo che la situazione non sia ancora matura per la risoluzione del problema.

In questione. Tutte le altre questioni pendenti sono secondarie e non sono difficili da risolvere. Noi le risolveremo senza dubbio molto facilmente.

DOMANDA: — Crede lei, Maresciallo, che un'Italia armata oltre i limiti del Trattato di Pace, possa aiutare la difesa della pace?

RISPOSTA: — Sono del parere che non solo l'esercito, ma anche il popolo può partecipare al consolidamento della pace: se è unito nel proposito di salvaguardarla. E' certo che ogni esercito armato, se ha come unico scopo di vegliare sull'indipendenza del proprio Paese, contribuisce con questo proposito al consolidamento della pace.

DOMANDA: — L'affermazione che l'Italia e la Jugoslavia sono due Paesi complementari dal punto di vista economico, potrebbe secondo lei con-

cretizzarsi in un trattato commerciale di portata assai maggiore di quella dell'accordo attualmente in vigore?

RISPOSTA: — Certamente, ma bisogna che passi un certo tempo perché in questo momento non è ancora possibile accontentare completamente tutte le parti. E' esatto però che i nostri Paesi si completano per lo scambio di prodotti. Per farmi comprendere: credo che dipenderà egualmente dall'uno e dall'altro paese dalla misura in cui i nostri rapporti si allargheranno: ed attualmente dipende anche dalla possibilità della Jugoslavia, considerando le nostre obbligazioni verso altri Paesi in questo momento.

DOMANDA: — La partecipazione italiana alla guerra di Liberazione jugoslava non è ancora ben chiarita per l'opinione pubblica italiana, essendo

Il Congresso Costitutivo dei Sindacati Unici Classisti sarà una vittoria della classe lavoratrice sulla via del ritorno del movimento sindacale di Trieste alle basi rivoluzionarie più conseguenti del marxismo-leninismo

portata in primo piano o minimizzata solo attraverso delle polemiche. Potrebbe lei, Maresciallo, che è stato Comandante supremo dell'Esercito di Liberazione in questo Paese, darci delle indicazioni obiettive in proposito?

RISPOSTA: — Io penso che sbagliano in Italia coloro che minimizzano il ruolo dei partigiani nell'ultima guerra. Penso poi che quelli che facevano parte delle truppe di occupazione italiane trovarono la giusta via, passando dalla parte dell'Esercito di Liberazione jugoslavo. Noi abbiamo valutato il loro contributo come importante. Ma è importante anche per il popolo italiano perché essi, nella lotta contro l'occupatore tedesco, hanno fatto molto anche per il loro popolo e nello stesso tempo hanno contribuito alla liberazione della Jugoslavia.

L'INTERROGATIVO DELL'O.N.U.

GUERRA O PACE

L'attività politica internazionale è stata caratterizzata negli ultimi tempi dalle pretese, avanzate da più parti, per raggiungere un accordo con il Governo di Pechino, per una soluzione pacifica del conflitto coreano.

Dopo la proposta di soluzione israeliana ed un progetto presentato da alcuni paesi arabi ed asiatici, è stata presentata la relazione del Comitato dei Tre, nella quale è contenuto un progetto di soluzione, basato sull'immediata cessazione delle ostilità in Corea, il ritiro di tutte le truppe non coreane, e la convocazione di una Conferenza internazionale, con il compito di esaminare i problemi dell'Estremo Oriente. La Repubblica cinese vi sarebbe naturalmente rappresentata.

Sin da questo momento si può affermare che tale progetto rappresenta una base accettabile anche per il Governo di Pechino, in quanto supera in realismo tutti i progetti presentati finora. Se da parte della Cina esiste il benché minimo desiderio di risolvere il problema coreano, in questo caso, con la proposta del Comitato dei Tre, ci siamo avvicinati alla soluzione.

La questione centrale della situazione internazionale è giunta attualmente in un punto tale, per cui ogni suo sviluppo in un senso o nell'altro, può decisamente avviarsi verso una distensione generale ed una pacifica soluzione di tutti i problemi controversi, oppure condurre alla catastrofe. Al punto in cui si è giunti i Governi delle maggiori potenze debbono dare una dimostrazione del loro senso di responsabilità e della loro volontà di mantenere la pace.

Se da parte del Governo cinese non si è avuta sinora alcuna dimostrazione confortante, il Presidente Truman, con il suo discorso allo Stato dell'Unione e con il messaggio economico al Congresso statunitense, ha riconfermato la rigida posizione di Washington.

Truman ha annunciato un programma che prevede lo stanziamento di altissime cifre per la produzione bellica.

D'altra parte, dopo la conferenza londinese del Commonwealth britannico, Londra ha riconfermato la sua preoccupazione nell'evitare mosse false ed impetive da parte degli americani, e la sua decisione di sottolineare il suo atteggiamento col peso politico, tutt'altro che indifferente, del Commonwealth, il solo organismo capace di bilanciare e neutralizzare le iniziative americane.

L'attuale dissenso tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna è fondato su una questione di sostanza; mentre a Washington si è decisi a condannare i cinesi per il loro intervento nella penisola coreana, a Londra si pensa di ammettere il Governo di Pechino all'O.N.U. E' chiaro che il Governo britannico è guidato su questa via da una visione più realistica della situazione e dal desiderio di togliere ai cinesi la possibilità di usare l'arma della loro assenza dal massimo organismo internazionale, così da renderli responsabili di fronte all'opinione pubblica internazionale.

La maggioranza delle delegazioni all'O.N.U. non condivide il pessimismo degli Stati Uniti e tanto meno desidera abbandonare i tentativi per raggiungere un accordo con Pechino.

L'O.N.U. non ha voluto finora proclamare la Cina stato aggressore per dare tutto il tempo di accettare una soluzione pacifica del conflitto coreano, così come non ha voluto adottare delle sanzioni contro di essa, in quanto ciò provocherebbe un allargamento del conflitto.

E' chiaro che in questo caso un pericoloso focolare rimarrebbe acceso in un settore delicato del mondo.

Il Maresciallo Tito ha dichiarato infatti in un'intervista: «A mio avviso la guerra in Corea è inutile, e sarebbe meglio che le forze delle Nazioni Unite abbandonassero quella zona perché la situazione è senza via d'uscita».

Le Nazioni Unite, abbandonando la Corea, non perderebbero il loro prestigio. Da quando è intervenuta la Cina, la situazione è del tutto nuova: sono nati infatti le riserve e la posizione geografica dei cinesi, che sta dietro tutto ciò e di quali forze dispongono le forze dell'O.N.U. Una complicazione più profonda in quella parte potrebbe soltanto minacciare la pace in qualche altra parte del mondo. Con ciò non penso naturalmente alla pace ad ogni costo. Se vedessi anche la minima possibilità che in quel settore si possa fare qualcosa, non direi così. Ma queste possibilità non esistono. Dal punto di vista strategico, la Corea non rappresenta il punto principale della pace o della guerra mondiale. Ben diverso sarebbe in Europa: qui ovunque si delineasse un conflitto, esso si trasformerebbe in una conflagrazione generale».

Renzo Franchi

Abbozzando la dolce esca, il Triepiccio andò a Trieste.

Giuntovi, rimase a deperire nell'ozio, vagabondando in cerca di un qualsiasi lavoro, che, ben raramente ed a prezzo di umiliazioni e sfruttamento inumano, riusciva a trovare. Stanco e sfiduciato, alla sera doveva accontentarsi di un misero giaciglio in qualche fienile o stalla.

Maledicendo una società ingrata e corrotta che lo respingeva, se ne tornò pure lui al suo lavoro, alla sua casa ed alla famiglia divenendo nuovamente forza della nostra comunità in cui potrà rifarsi un avvenire.

Anche Jurisveich Renato, da Materada, impiegato contabile presso la Federazione cooperativistica di Buie, coinvolto in affari poco chiari e licenziato dall'istituzione popolare, emigrò verso nuove mete. Pure a lui toccò la medesima sorte dei suoi compagni di ventura.

Ritornato a Materada, se ne andò volontariamente nella brigata dell'UAIIS in Valle del Queto ed ora è a casa. Ritornato sulla giusta via e ritrovato un degno posto nella nostra comunità, ha chiesto di entrare a far parte della cooperativa agricola di produzione locale.

DAL PLENUM DEL COMITATO CIRCONDARIALE DELL'U.A.I.S. A CAPODISTRIA

I FUTURI COMPITI DELL'UAIIS

per il consolidamento dell'organizzazione e per il piano

Per l'attivizzazione delle larghe masse - Il nuovo Comitato Esecutivo

Sabato scorso si è tenuto a Capodistria il plenum del Comitato Circondariale dell'UAIIS, eletto alle ultime assemblee distrettuali.

Il comp. Beltram Julij ha tenuto la relazione politico-organizzativa, analizzando la situazione alla luce del momento politico internazionale, soffermandosi in particolare sui compiti futuri dell'UAIIS.

Nella discussione, si sono avuti efficaci interventi nei quali diversi compagni hanno trattato svariati problemi sulla necessità di attivare tutti i membri dell'UAIIS nel lavoro, di far conoscere loro più profondamente la realtà esistente nella RFPJ,

sull'ispezione popolare, sui compiti dell'UAIIS nello sviluppo della nostra economia agricola, sulla necessità dell'elevamento culturale, sui problemi della donna e sull'apporto della gioventù alla nostra edificazione socialista.

Al termine della discussione, è stato eletto il nuovo Comitato Esecutivo

— LA RISOLUZIONE CONCLUSIVA —

1. Con l'odierna sessione e con l'elezione del Comitato esecutivo circondariale dell'UAIIS per il Circondario dell'Istria, si chiudono le elezioni in tutte le organizzazioni dell'UAIIS del Circondario dell'Istria. Ai comitati e, anzitutto alle unità basilari dell'UAIIS, è stato eletto un gran numero di membri, i quali si assumeranno diverse responsabilità.

Compito degli organi dell'UAIIS sarà anzitutto il consolidamento dell'organizzazione, in ispecie sul terreno, vigilare acciò che i comitati si riuniscano regolarmente, raccogliere regolarmente le quote mensili, sistemare le proprie sedi, e preparare ed eseguire i piani di lavoro per l'organizzazione del fronte della propria circoscrizione.

2. L'UAIIS lottierà sempre per la pace nel mondo e contro il provocatorio delle guerre, per l'indipendenza e la libertà secondo l'esempio del Fronte popolare della Jugoslavia. In concreto esso propugnerà l'approfondimento della fratellanza fra sloveni, italiani e croati, combattendo lo sciovinismo e l'irredentismo quali fautori dell'inquietudine e degli odi. Essa curerà e consoliderà il Potere popolare che rappresenta la conquista fondamentale della lotta di liberazione negli organi dell'autorità e nell'economia.

3. La realizzazione del piano economico è legge e compito fondamentale di tutte le masse lavoratrici del nostro circondario. Quale rappresentante delle masse lavoratrici democratiche, l'UAIIS deve, rispetto all'anno passato, intensificare la mobilitazione delle masse per la realizzazione del piano annuale. All'opera essa deve badare acciò che i carichi siano uniformemente ripartiti e spe-

cialmente alla disciplina ed all'effettività del lavoro. Essa deve palesare le ingiustificate assenze dal lavoro e la disimulazione, mantenendosi costantemente in lotta per l'economizzazione dei materiali. Essa deve inoltre lottare contro il dissipamento che è il fattore di rincaro degli oggetti a scapito della collettività. Ci sono ancora casi di rapporti irregolari nei confronti della nostra economia, che è considerata statale nel senso antico della parola, il che è però del tutto (Continua in IV pag.)

Vittime degli intrighi

SONO TORNATI

Il ritorno dei disillusi dal «paradiso» della zona angloamericana continua; il castello di carta, costruito dalla reazione e dal cominformismo che, con la sua aureola di luci artificialmente alimentate attirava la cupidigia di qualche elemento senza carattere e privo di coscienza di classe per gettarlo all'avventura, è crollato miseramente sotto i colpi interfigli dal lavoro socialista dei nostri popoli.

Buzzati Antonio, da Crasizza, alcuni mesi orsono abbandonò il suo paese, accedendo all'invito di certi esuli, i quali, allorché egli si rassegnò e ricorse al loro aiuto, gli dissero candidamente: «Già che nella terra dei poveri (in zona B. naturalmente) eri abituato a digiunare, non ti sarà difficile a farlo anche nella zona A.

Demoralizzato e sfiduciato, vendeva il proprio lavoro per un misero compenso (400 lire giornaliere, mentre soltanto per il vitto non gliene bastavano 500) finché non si decise al ritorno con il proposito di lavorare senza sognare ricchezze irraggiungibili.

«Perché vuoi invecchiare in quel paese senza divertimenti e senza metrolite, quando hai la possibilità di raggiungermi a Trieste ed iniziare una nuova vita, bella e senza preoccupazioni?» — Così scrisse il fratello a Triepiccio Giuseppe a Crasizza.

Abbozzando la dolce esca, il Triepiccio andò a Trieste.

Giuntovi, rimase a deperire nell'ozio, vagabondando in cerca di un qualsiasi lavoro, che, ben raramente ed a prezzo di umiliazioni e sfruttamento inumano, riusciva a trovare. Stanco e sfiduciato, alla sera doveva accontentarsi di un misero giaciglio in qualche fienile o stalla.

Maledicendo una società ingrata e corrotta che lo respingeva, se ne tornò pure lui al suo lavoro, alla sua casa ed alla famiglia divenendo nuovamente forza della nostra comunità in cui potrà rifarsi un avvenire.

Anche Jurisveich Renato, da Materada, impiegato contabile presso la Federazione cooperativistica di Buie, coinvolto in affari poco chiari e licenziato dall'istituzione popolare, emigrò verso nuove mete. Pure a lui toccò la medesima sorte dei suoi compagni di ventura.

Ritornato a Materada, se ne andò volontariamente nella brigata dell'UAIIS in Valle del Queto ed ora è a casa. Ritornato sulla giusta via e ritrovato un degno posto nella nostra comunità, ha chiesto di entrare a far parte della cooperativa agricola di produzione locale.

I provvedimenti per l'organizzazione dello scambio merci nella RFPJ

Nuovo sistema e nuovi prezzi nella distribuzione dei generi

Diminuzione del costo degli alimentari ed aumento del tabacco

BELGRADO. — E' stato pubblicato un nuovo bollettino dei prezzi ed il decreto che regola a nuovo tutto il sistema distributivo.

Lo scopo dei provvedimenti economici è quello di eliminare la burocrazia nonché la speculazione e l'arricchimento dei singoli come pure impedire l'abbassamento del livello di vita dei lavoratori avviandosi maggiormente verso la normalizzazione.

Il nuovo sistema, nato dalla serie di decreti governativi, intende eliminare dal commercio ogni intralcio amministrativo a burocratico, semplificare quanto più la distribuzione e la vendita, portare il commercio interno sulla reale base del mercato determinato dal meccanismo della domanda e della offerta ed aumentare la produzione agricola. Esso si può sintetizzare nei seguenti punti:

1. Tutti i prodotti industriali sono posti in vendita libera e possono acquistarsi in qualsiasi località del Paese al prezzo determinati liberamente dalla domanda e dall'offerta; gli impiegati e gli operai hanno diritto a una riduzione dell'80 % su questi prezzi, nei limiti dei tagliandi in loro possesso.

2. I prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo vengono diminuiti del 30 % circa. La loro vendita rimane tesserata sulla base dei quantitativi stabiliti attualmente in vigore. Il governo continuerà ad importare viveri per garantire questo approvvigionamento e gli acquirenti risparmierranno, sulla base dei nuovi prezzi, circa 7 miliardi di dinari all'anno.

3. I prezzi dei generi di monopolio, tabacchi, fiammiferi, sali e petrolio, vengono aumentati del 100 %, a tale prezzo essi si possono acquistare liberamente in tutto il paese.

4. E' stata decretata la libera vendita in tutto il territorio jugoslavo di tutti i prodotti per i quali è ammesso questo genere di vendita: parallelamente il cittadino potrà comperare quello che più gli aggrada.

Scambi con Trieste

Lo scambio delle merci fra il nostro circondario e Trieste si è sviluppato notevolmente negli ultimi anni. Vengono esportati a Trieste i seguenti generi: Vino, frutta e verdura, salmarino e pesce. Vengono importate invece attrezzature industriali, materiale elettrotecnico e medicinali.

Nel 1949 sono stati esportati generi per 348 milioni di lire, nel 1950 per 392 milioni. Si prevede che nel 1951 l'esportazione, ed il traffico merci con Trieste sarà ulteriormente sviluppato.

Bilancio d'attività alla fabbrica Arrigoni di Umago

GRANDE SLANCIO LAVORATIVO dei sindacalisti nella gara d'emulazione

Notevole partecipazione al lavoro volontario - Quasi eliminate le assenze dal lavoro - Deficenze che bisogna eliminare

Il collettivo «Arrigoni» di Umago si sta distinguendo anche nell'attuale gara d'emulazione per la partecipazione totale al lavoro volontario.

Analizzando i risultati ottenuti dalla filiale sindacale nel corso del 1950, dovremo concludere che effettivamente le 7.557 ore di lavoro volontario nella produzione, le 350 d'ufficio e le 826 sugli obiettivi esterni, le 18 lavoratrici d'assalto proclamate ed il complesso dell'attività organizzativa e sportiva, rappresentano un ricco bilancio, che torna ad onore di tutti i lavoratori della fabbrica.

La lotta contro la simulazione di malattia e le assenze ingiustificate ha dato ottimi frutti. Ora infatti le assenze giustificate ed ingiustificate si sono ridotte a 5-6 unità al giorno su una forza di 126 operai e operaie.

Nella gara in corso sono state già superate le 200 ore di lavoro volontario, ciò che conferma la grande coscienza e lo slancio lavorativo che caratterizzano tutto il collettivo.

Alla luce di simili fatti è innegabile che molto si è già raggiunto. Non è però detto che tutto vada bene; molte e notevoli deficenze esistono ancora e che impediscono il raggiungimento di risultati ancora maggiori. Se consideriamo che la situazione in fabbrica è buona sotto tutti gli aspetti — l'influenza del cominformismo e della reazione è quasi nulla —, dobbiamo anche rilevare che il comitato della filiale sindacale non si è riunito da ben due mesi, il che rappresenta un'anomalia stridente ed una lacuna imperdonabile. Ciò infatti non può che influire negativamente sul lavoro generale, privando l'organizzazione sindacale di una sua propria vita organizzativa e non vale la constatazione che i membri del comitato stesso siano attivi e diano il loro apporto concreto al lavoro della filiale.

La direzione di tutta l'attività e spesso anche la sua applicazione sono così affidate al solo segretario. Il lavoro diviene così settario ed è in ogni caso inferiore alle reali possibilità.

Inoltre il compagno, operato di lavoro, non può essere in grado, con tutta la buona volontà che ci mette, di fare tutto da solo. Di riflesso, quindi, molte attività vengono trascurate: prima, fra tutte, l'elevamento ideologico-culturale.

Se pensiamo che una sola riunione di massa è stata tenuta, non ci può meravigliare che alcune operaie non abbiano ancora le idee chiare in merito al Congresso costitutivo del S.U. Classisti ed addirittura fra le stesse che hanno frequentato il corso sindacale.

Altro appunto: perché ancora non si è allestito l'angolo rosso? Gli interessati potranno avere anche delle attenuanti, ma rimane evidente che — ed è un anno intero che si parla della costituzione dell'angolo rosso — con un po' più di impegno si sarebbe potuto realizzare. Magari ricorrendo alla sua costruzione ex-novo!

Ci sembra poi che il collettivo dell'«Arrigoni» di Umago non si trovi di fronte a delle difficoltà obiettive. Infatti abbiamo potuto constatare che la direzione di Isola usa delle discriminazioni nei confronti dello stabilimento di Umago. Perché ciò? A noi è incomprensibile, tanto più che l'effettivo lavorativo d'insieme e di ogni singolo è uguale, se non superiore, al corrispondente effetto lavorativo di lavoratori dello stabilimento di Isola.

Concludendo, abbiamo la certezza che, eliminate una volta le deficenze sopracitate e tolti gli anacronismi che ancora si riscontrano, il collettivo dell'«Arrigoni» di Umago sarà senz'altro uno dei migliori del Circondario sotto ogni punto di vista.

VITA DEL CIRCONDARIO

NEL QUADRO DELLA CAMPAGNA PER L'ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI

Urgono provvedimenti immediati all'Impresa «PROMET» di Buie

Perché non è stata provvisoriamente costruita una baia per il tipo degli automezzi? «Faremo domani», è la parola d'ordine - E' necessario eliminare tutte le deficienze e le difficoltà

Da un esame del suo andamento attuale, si deve purtroppo concludere che l'Impresa Distrettuale Trasporti «Promet», da quando ha cominciato a funzionare a Buie, ha fatto ben pochi progressi. E' doveroso anzi aggiungere che i servizi passeggeri sono peggiorati. Oggi il viaggiare costituisce un problema difficile, dovendo, alle volte, faticare non poco per ottenere un posto in corriera o su un camion attrezzato.

Chi passa nei pressi dell'officina-garage della Promet può formarsi subito un'idea della sua organizzazione e funzionamento vedendo quanti automezzi dei vari generi e tipi sono ivi fermi in attesa di riparazioni ed esposti alle intemperie per giorni, settimane e mesi. Ognuno ben comprende che cosa significhino e quali conseguenze comporti il lasciare gli automezzi in abbandono ed allo scoperto, ossia in pasto alla ruggine. Lo spettacolo che offrono le adiacenze di tale officina-garage può trovare riscontro solo nei cimiteri delle auto stutitensi, dove però vengono abbandonate le auto ormai inservibili e considerate rottami.

Sorge quindi spontanea la domanda: «Ma perché, non potendo rimediare in altro modo, non è stata disposta la costruzione di una amola baracca per il riparo degli automezzi nella attesa che serva e funzioni l'autorimessa?»

Gli operai che ivi lavorano sono concordi nel dichiarare che i responsabili poco si interessano e curano perché questa disastrosa situazione migliori, dimostrando anche poca commovente nel loro riguardo.

Avviene così che l'autista, il quale rappresenta la necessità e l'urgenza dell'acquisto di un determinato pezzo per la riparazione di una macchina si sente rispondere: «domani» dal dirigente. Questo domani si fa aspettare per settimane e mesi, nel mentre la macchina, cui manca quel pezzo, deve continuare a circolare, non potendo essere sostituita da altre nel servizio di linea. Ne deriva che il danno iniziale — facilmente e subito riparabile — subisce un aggravamento tale da immobilizzare l'automezzo che poi rimarrà lunghi mesi esposto alle intemperie, quindi soggetto ad altri danni, in attesa di una lunga e costosa riparazione.

Gli esempi sono numerosi. Due settimane addietro l'autista di un autobus, in servizio di linea fra Buie e Grisignana, rappresentava al responsabile della Promet la necessità di riparare i freni che funzionavano male. Ottenne la solita risposta e nel viaggio di ritorno, in una curva, si trovò davanti un carretto trainato da un asinello. Egli cercò di bloccare la macchina, ma i freni non risposero e, per non investire il conducente

col suo asinello, l'autobus finì in un fossato al lato della strada, fortunatamente senza gravi conseguenze. Ad evitare l'inconveniente del trasporto della ruota di ricambio nell'interno della corriera, occupando essa spazio con danno dei passeggeri e scapito dell'impresa, venne proposto di collocare detta ruota in una custodia, da applicarsi sotto la carrozzeria. Il lavoro era breve ed il poco materiale occorrente poteva essere acquistato ad Umago. La proposta, utile e pratica, non ebbe seguito poiché il responsabile sentenziò inappellabilmente che l'acquisto del materiale non era effettuabile, dato il suo prezzo elevato perché di libera vendita. Si trattava di pochi metri di angolare in tutto.

L'addetto alla saldatura elettrica ha chiesto ripetutamente, ma sempre invano, l'acquisto, di un grembiule di cuoio per proteggersi dai raggi ultravioletti della luce ad arco, dannosi per la salute di chi effettua quel lavoro non convenientemente protetto.

La corriera che parte di Umago alle 6 del mattino, è sprovvista di illuminazione interna, cosicché la distribuzione dei biglietti deve essere effettuata alla luce dei fari oppure — quando è accesa — della lampadina sulla piazza. Ognuno può immaginare e comprendere lo stato d'animo di chi, in questa stagione e nelle giornate di pioggia, deve attendere il suo turno per l'acquisto del biglietto in tali condizioni e col rischio di non ottenerlo.

Il responsabile della Promet dal quale venne richiesto l'acquisto delle lampadine occorrenti, rispose come al

Emulazione sindacale

Tutte le filiali sindacali del distretto di Capodistria gareggiano nell'emulazione in onore al congresso costitutivo del S. U. Classisti.

Nella scorsa settimana il collettivo della Nardone ha dato 120 ore volontarie nella produzione, nel mentre gli operai del conservificio Arrigoni hanno effettuato 121 ore di lavoro d'assalto.

Degno di menzione è il collettivo dell'Impresa Cittadina Costruzioni di Isola che ha raccolto 4.230 din. pro Congresso ed effettuato 220 ore volontarie.

Alla costruenda cantina «Vino», gli operai dell'EDILIT hanno ingaggiato la gara per la maggiore produttività del lavoro, ottenendo risultati oltre modo positivi. La brigata muratori del comp. Kurk ha superato la norma del 130 %, e quella dei betonieri, guidata dal comp. Kerin Lazar, ha superato la norma del 119,23 %. Anche le altre 3 brigate superano la norma con rilevanti percentuali.

L'emulazione pregressuale All'arrigoni di Isola PER OTTENERE MIGLIORI RISULTATI Curare di più l'elevamento ideologico

300 ore lavorative al primo giorno di gara - ammirevole slancio

Per la verità all'Arrigoni di Isola l'emulazione non ha ancora raggiunto l'intensità che ci attendevamo. La gara d'emulazione si è iniziata appena da qualche giorno, con un considerevole ritardo rispetto alle altre filiali di Isola. Le ragioni di ciò le vedremo in seguito.

E' un fatto però che la gara d'emulazione è stata accolta da tutti i lavoratori del collettivo con un entusiasmo pari e quello dimostrato nella gara in onore alle elezioni dell'UAIS e nel lavoro per il «Capodanno del Bambino».

A questo punto dobbiamo tributare un riconoscimento particolare a tutti i lavoratori dello stabilimento per la loro opera a favore del «Capodanno del Bambino». Per la gioia dei nostri piccoli tutti hanno lavorato entusiasticamente. Il collettivo dell'Arrigoni ha assunto il patronato sui bimbi di Labor, costruendo per loro un quantitativo di giocattoli ed offrendo 60 pacchi dono.

Ciò è garanzia che anche in questo breve periodo di tempo che ci separa dal Congresso costitutivo del S. U. C., i lavoratori dell'Arrigoni saranno all'altezza del loro compito e daranno le migliori energie per una buona riuscita della gara e della preparazione al Congresso stesso. In tutti i reparti gli operai e operai hanno preso impegni individuali e si sono messi al lavoro con ammirevole slancio, per tenere fede alle tradizioni sindacali del collettivo dell'Arrigoni.

Di fronte a questi dati confortevoli sta però la poca attività che la filiale sindacale svolge. Nell'ambito di essa manca, come in altre organizzazioni sindacali, una vita organizzativa, un lavoro largo ed impegnativo per tutti i membri del collettivo, una attività, insomma, che dia alla filiale sindacale la caratteristica di un'organizzazione che vive di vita propria, piena di iniziativa e del più largo apporto di ogni singolo al lavoro nel complesso ed in ogni singolo ramo.

Come potrebbe essere altrimenti, se il comitato della filiale sindacale non si riunisce da alcuni mesi, se il compagno segretario, che già ha compiti così vasti nella filiale sindacale, viene operato di altri compiti al di fuori della fabbrica?

Quando nella fabbrica le condizio-

ni direttive di lavoro e di ambiente permettono di attendere dei risultati veramente buoni — i frutti del lavoro fatto dagli operai, nelle emulazioni precedenti, la produzione che ha raggiunto un livello soddisfacente per quantità, varietà e qualità, la perdita delle poche posizioni del conformismo e reazione con l'adesione in massa all'UAIS di tutti i lavoratori — non è ammissibile che un simile modo di lavorare con la massa continui.

Perciò necessità che l'organizzazione sindacale dell'impresa si ponga quanto prima su basi più ampie e più solide, che risolva i suoi problemi organizzativi e che in primo luogo intensifichi al massimo il lavoro ideologico-culturale per la politizzazione delle masse. Questo è il mezzo più efficace che creerà condizioni ancora più favorevoli e non solo faciliterà il lavoro della filiale, ma sarà anche apportatore di successi e risultati ancor più grandi.

Riunione del Consiglio Operaio all'Arrigoni

La scorsa settimana si è riunito il consiglio operaio della fabbrica Arrigoni di Isola.

In detta riunione sono stati esaminati i risultati ottenuti durante la realizzazione del piano di produzione del 1950.

La direzione del collettivo ha presentato inoltre per l'approvazione al consiglio, il piano di produzione per il 1951. Dopo un ampio e profondo esame il piano è stato approvato.

Nella discussione è intervenuto il compagno Knez, il quale ha trattato il problema delle assenze ingiustificate che si riscontrano nella fabbrica, invitando i consiglieri a lottare per la loro eliminazione.

La compagna Lugnani, a sua volta, ha parlato in merito alla difesa del lavoro ossia perché siano apportate alcune migliorie alla sala filati. Il consiglio, preso in esame questo problema ha deliberato di attuare le proposte fatte dopo di che si è conclusa la riunione.

IV Plenum del Comitato Circondariale dei Sindacati Classisti del T. d. T.

Il IV. Plenum del Comitato Circondariale dei Sindacati Classisti del T. d. T. per il Circondario dell'Istria, dopo aver sentito le relazioni del Comitato Esecutivo, e dopo aver analizzato e discusso le condizioni esistenti nelle organizzazioni sindacali ed imprese economiche del Circondario, ha preso le seguenti:

Conclusioni

1. Appoggiare l'iniziativa dei lavoratori di tutte le imprese acciòché facciano proposte al Potere Popolare sulla necessità di eleggere i Consigli Operai in tutte le imprese economiche.
2. Le organizzazioni sindacali, attraverso un intenso lavoro, preparino ideologicamente e politicamente i lavoratori in relazione alle elezioni dei consigli operai passando allo studio ed alla spiegazione della legge sull'amministrazione delle imprese economiche da parte dei lavoratori.
3. Il Comitato Circondariale, tenuto conto delle proposte fatte e della evidente necessità delle elezioni nei consigli Operai in seno alle imprese economiche, attenendosi alla legge emanata in tal senso nella Jugoslavia, presti il suo aiuto e faccia le sue proposte in merito agli organi competenti del Potere Popolare.
4. Tramite le assemblee annuali per le elezioni degli organi sindacali, indirizzare l'attività affine di preparare i lavoratori e le organizzazioni sindacali per le elezioni dei consigli Operai.
5. Approfondire e rafforzare la democraticità in seno alle organizzazioni sindacali, rafforzando organizzativamente le stesse e tenendo le assemblee annuali per le elezioni degli organi sindacali in tutte le organizzazioni nell'intervallo dal 15 gennaio al 30 marzo 1951.
6. Le assemblee siano tenute in base al nuovo regolamento emanato dal Comitato Circondariale.
7. Acciòché le organizzazioni non arrivino alla propria assemblea impreparata, necessità che ogni organo sindacale faccia un'analisi dell'attività svolta dal 1° gennaio al 31 dicembre 1950, per la compilazione delle relazioni da farsi all'assemblea.
8. I Consigli Sindacali Distrettuali, in base alle direttive ricevute dal Comitato Circondariale, passino alle elaborazioni dei piani sulla tenuta delle assemblee, elaborando pure il piano per le elezioni dei delegati per le assemblee dei Consigli Sindacali di categoria e della propria assemblea, porrendo alle organizzazioni di base tutto il loro appoggio ed aiuto in tal senso.
9. In seguito allo scioglimento dei Consigli sindacali cittadini ed alla diminuzione dei quadri professionali nelle organizzazioni sindacali, indirizzare il lavoro per includere un largo numero di attivisti nell'attività sindacale.
10. Formare nel distretto di Capodistria il Comitato Distrettuale del Sindacato dell'industria alimentare e quello del sindacato dell'industria Edile allo scopo di curare maggiormente i sindacati di questi due maggiori rami della nostra economia.
11. Il plenum conferma i vari regolamenti approvati dalla segreteria del Comitato Circondariale: quali il regolamento sul lavoro finanziario, sull'attività e compiti delle commissioni finanziarie, le ispezioni date in merito, come pure la nuova statistica, che dovrà essere attuata entro il mese in corso.
12. A cominciare dal 1° gennaio il denaro che l'anno scorso l'I. A. S. metteva a disposizione dell'organizzazione sindacale, lo si devolga per il funzionamento della casa di convalescenza per i lavoratori bisognosi.
13. Per l'attuazione di dette conclusioni i consigli sindacali Distrettuali, d'accordo con la segreteria del Comitato Circondariale dei sindacati classisti, dovranno organizzare dei seminari con i compagni interessati di tutte le organizzazioni sindacali al più presto possibile.

ALLA DITTA "VINO" sprechi e privilegi

Primi risultati della campagna iniziata dai lavoratori e dalle organizzazioni politiche - Concessi buoni di prelievo per oltre un vagone di vini pregiati e liquori a prezzi di costo

Come ben si sa, da noi si è iniziata, col concorso della popolazione tutta e delle varie organizzazioni politiche, la lotta contro gli sperperi e contro gli assurdi ed ingiustificati privilegi.

Questa campagna ha dato già qualche risultato, ma siamo ancora ben lungi dall'essere soddisfatti poiché, purtroppo, con l'esperienza che ci dà la vita quotidiana dobbiamo constatare che lo spreco e lo sperpero dei beni popolari sono entrati a far parte della prassi e del sistema di lavoro di certi individui e di determinati gruppi di individui quasi si trattasse di cosa logica e naturale. Questo male, che da tempo viene combattuto, è tanto radicato in certi elementi o gruppi da non essergli definendo cronico e congenito.

Come ognuno potrà constatare da quanto dimostreremo in seguito, la premessa fatta non è affatto inutile né inopportuna, poiché non è la prima volta che certi abusi vengono denunciati alla pubblica opinione — nel caso specifico la ditta «Vino», — senza che i provvedimenti e le misure adottate servano di scuola e di lezione a chi essi ha subiti, risultando dimostrati dai fatti che gli sprechi, gli abusi ed i privilegi continuano come se i responsabili se ne infischiassero degli ammonimenti e si ritenessero nel diritto di fare quanto non è concesso ad un lavoratore qualsiasi.

E' ora passiamo all'esame, per sommi capi, di quanto è avvenuto sino a pochi giorni fa, alla «Vino», la cui responsabilità risale alla direzione ed alla filiale sindacale.

A meglio chiarire quanto esporremo, è opportuno precisare che la «Vino» dovrebbe praticare esclusivamente il commercio all'ingrosso.

Viceversa, che cosa è stato constatato a tale riguardo?

Che la direzione della «Vino», da sei mesi a questa parte, ha concesso a privati migliaia di buoni di prelievo per vini pregiati e liquori a prezzo di costo. E' da tener conto che i citati prodotti sono tra quelli che vengono esportati con beneficio della nostra economia che, in tal modo, ritrae le divise estere occorrenti per l'acquisto di altri prodotti necessari per il nostro circondario.

Oni noniamo una domanda: Chi ha autorizzato i dirigenti della «Vino» a privare i nostri lavoratori di questi prodotti a noi mancanti che si sarebbero potuti acquistare sui mercati esteri con il ricavato della vendita di centinaia di ettolitri di vino pregiato nonché di centinaia di bottiglie di liquori che invece sono stati consumati, oppure rivenduti per lucro da quei privilegiati che hanno fruito dei favori dei dirigenti della ditta?

Oltre a ciò, quali meriti superiori può accambrare questa categoria di persone nei confronti, per esempio, di un operaio della fabbrica Arrigoni di un pescatore delle nostre cooperative i quali non hanno la fortuna di essere in rapporti di amicizia od altro con il direttore della «Vino»?

Sarà bene aggiungere, inoltre, che i prodotti in argomento non sono in vendita nei locali pubblici, essendo

riservati esclusivamente all'esportazione.

Sinora abbiamo accennato solamente alla responsabilità della direzione, ma, purtroppo, nei fatti biasimevoli è coinvolta anche la filiale sindacale.

La filiale sindacale, invece di svolgere la sua opera di inibizione e freno a questi abusi, ha partecipato anche essa a questo effettivo saccheggio. In sei mesi la filiale ha ricevuto dei buoni di prelievo, a condizioni speciali, per 587,55 litri di liquori e per oltre 45 ettolitri di vini pregiati.

Riteniamo superflui ulteriori commenti poiché i fatti esposti e le cifre indicate sono fin troppo eloquenti cosicché ognuno può ben comprendere.

Perché...

... il sapone da barba costa a Buie dinari 42 al pezzo, mentre a Capodistria il prezzo è di 27 dinari, pur trattandosi, come ben s'intende, di sapone della stessa marca?

... il collettivo agricolo di produzione di Babji, non ha il diritto di adoperare l'aratro speciale per i frutteti e vigneti, tenuto indebitamente fermo, da oltre un mese, dalla cooperativa di produzione di Pobeghi?

... la delegazione per l'agricoltura del CPD di Buie non risolve il problema dei capi di bestiame sterili che si trovano presso l'ente Mirna in Valle del Quieto, facendoli macellare? Ha forse scorgito in esuberanza?

... la comp. Graziana Signoretto, da Capodistria, non ha ricevuto dalla commissione di coordinamento un buono per l'acquisto di un letto ed un armadio, di cui ha assoluta necessità, e per il quale aveva presentata domanda oltre 6 mesi fa, nel mentre — da quanto essa dichiara — un'altra persona ha ricevuto subito il buono in questione?

... il legname prelevato nel lontano 1948 (4 m. cubi) per urgenti riparazioni al piroscafo Italia non è stato messo in lavoro, ed è venuto ora alla luce all'atto dello sgombero del magazzino di Calle Cicogna?

... chi di dovere non si è interessato per la distribuzione dei giocattoli costruiti dal collettivo di lavoro della fabbrica «STIL» per i bambini dei paesi del distretto, giocattoli che sono tuttora in giacenza presso il CP Cittadino di Capodistria?

... alla «Taverna» di Capodistria vengono continuamente cambiati gli aiuto-economi, mentre l'economo (ossia il fratello dell'amministratrice e, rispettivamente, cognato del direttore che, a sua volta, è consorte della prefata amministratrice) rimane fisso ed inamovibile?

... il Circolo di cultura popolare italiana «Giuseppe Tartini» di Pirano ha ostinatamente i battenti chiusi da cinque mesi a questa parte, così che il novecento e più libri giacenti nella sua sala rimangono seppelliti nella polvere, mentre la popolazione ne sente la mancanza?

re e valutare la gravità di quanto è stato operato in questo nostro collettivo ai danni di tutti noi.

Siamo certi che gli organi competenti non tarderanno ad adottare i provvedimenti che il caso comporta, imparando una lezione che serva di esempio a tutti coloro i quali — come accennato sopra — hanno introdotto nella loro prassi quotidiana lo sperpero ed il privilegio ingiustificato come una cosa logica e di naturale diritto.

Compariranno dinanzi ai giudici

Argenti Mario da Salara, il quale nel mese di settembre dello scorso anno ha sottratto materiali da costruzione ai danni del CPL di Campel Salara.

Il contadino Scher Pietro, da Capodistria, che intenzionalmente ha omesso di denunciare 10 ettolitri di vino, allo scopo di eludere il pagamento della tassa sul movimento dei prodotti e prestazioni. Il vino era destinato ad essere venduto a prezzi speculativi sul mercato cittadino. Per tale reato è previsto il pagamento di una ammenda da 3 a 5 volte l'ammontare del dazio complessivo.

La delegazione per l'agricoltura del CPD di Buie non risolve il problema dei capi di bestiame sterili che si trovano presso l'ente Mirna in Valle del Quieto, facendoli macellare? Ha forse scorgito in esuberanza?

La comp. Graziana Signoretto, da Capodistria, non ha ricevuto dalla commissione di coordinamento un buono per l'acquisto di un letto ed un armadio, di cui ha assoluta necessità, e per il quale aveva presentata domanda oltre 6 mesi fa, nel mentre — da quanto essa dichiara — un'altra persona ha ricevuto subito il buono in questione?

Il legname prelevato nel lontano 1948 (4 m. cubi) per urgenti riparazioni al piroscafo Italia non è stato messo in lavoro, ed è venuto ora alla luce all'atto dello sgombero del magazzino di Calle Cicogna?

Chi di dovere non si è interessato per la distribuzione dei giocattoli costruiti dal collettivo di lavoro della fabbrica «STIL» per i bambini dei paesi del distretto, giocattoli che sono tuttora in giacenza presso il CP Cittadino di Capodistria?

Alla «Taverna» di Capodistria vengono continuamente cambiati gli aiuto-economi, mentre l'economo (ossia il fratello dell'amministratrice e, rispettivamente, cognato del direttore che, a sua volta, è consorte della prefata amministratrice) rimane fisso ed inamovibile?

Il Circolo di cultura popolare italiana «Giuseppe Tartini» di Pirano ha ostinatamente i battenti chiusi da cinque mesi a questa parte, così che il novecento e più libri giacenti nella sua sala rimangono seppelliti nella polvere, mentre la popolazione ne sente la mancanza?

Il contadino Scher Pietro, da Capodistria, che intenzionalmente ha omesso di denunciare 10 ettolitri di vino, allo scopo di eludere il pagamento della tassa sul movimento dei prodotti e prestazioni. Il vino era destinato ad essere venduto a prezzi speculativi sul mercato cittadino. Per tale reato è previsto il pagamento di una ammenda da 3 a 5 volte l'ammontare del dazio complessivo.

Vitalità dell'Organizzazione Antifascista Italo-Slava

Attiva partecipazione alle riunioni RISOLTI NUMEROSI PROBLEMI

I casi di passività devono essere eliminati per dare all'organizzazione una solida struttura che risponda agli scopi. - Il lavoro culturale deve essere sviluppato. - Le basi devono presentare i piani trimestrali

Nella scorsa settimana a Capodistria sono state tenute in varie basi dell'UAIS delle riunioni di massa alle quali la popolazione ha partecipato attivamente, sia come numero che come interventi nella discussione.

Non deve infatti stupire l'interesse dei nostri lavoratori per queste riunioni, poiché tutti hanno ben compreso che la base dell'UAIS è e diventerà ancor più il centro di ogni settore cittadino nel quale vengono discussi e risolti tutti quei problemi che un tempo restavano lungamente insoluti e che venivano rinviati da un ufficio all'altro in attesa che qualche impiegato, rosso, più o meno dalla burocrazia, si decidesse a compiere il suo dovere. Ora i comitati di base raccolgono le varie richieste per inoltrarle agli uffici competenti che sono tenuti ad evaderle immediatamente.

Abbiamo detto più sopra che nelle basi vengono risolti tutti i problemi. Comprova di ciò la abbiamo avuta alla seconda base dove, col concorso di tutti i presenti, sono stati presi impegni per il lavoro volontario che dovrebbe venir effettuato in gran parte sull'obiettivo delle case in costruzione. Il comp. Grio Alvino si è impegnato di dare 10 ore, nel mentre i compagni Scher si sono impegnati per 70, il comp. Martinoli per 30 e la comp. Pazzani per 20.

Nella discussione seguita, l'agricoltore comp. Jurisevich ha fatto presente che la sezione agricoltura dovrebbe urgentemente procedere all'assegnazione di concimi ed in particolare di solfato di ammonio.

Un problema che interessa tutte le categorie di lavoratori del settore è quello sollevato dalla compagna Pazzani, la quale ha rivelato che l'attuale procaccia non assolve accuratamente il suo compito per cui si notano ritardi e disguidi nella distribuzione della pasta.

Pure alla VI base la riunione è stata fruttuosa. Nella discussione un presente, precisamente l'agricoltore Marsich, ha denunciato lo sperpero dei beni popolari che viene commesso abbandonando nelle località del porto ingenti quantità di materiale da costruzione che viene deteriorato dagli agenti atmosferici. Il compagno Ceneri Naresio ha voluto innescare il comitato della base affinché venga rilevato il deterioramento collegato e garantito nei gli agricoltori danneggiati dall'annata cattiva.

Pure il comp. Giurman, con il suo intervento, ha dato il proprio apporto fruttuoso alla riunione. L'intervento ha fatto notare la necessità di far funzionare al più presto il magazzino di materiale da costruzione poiché ci sono numerosi cittadini che pur essendo in possesso di buoni di prelievo dei predetti materiali, non sanno dove rivolgersi per effettuarne l'acquisto.

Questo per quanto riguarda la partecipazione dei membri dell'UAIS alle riunioni di massa alle basi. I comitati, dal canto loro, hanno distribuito numerosi buoni per l'acquisto di oggetti di largo consumo a prezzi unici inferiori. In questo campo il bilancio è quanto mai positivo se si pensa che ben 250 coperte di lana sono state assegnate a membri che hanno dimostrato la necessità. Oltre a ciò, sono state assegnate una quindicina di cucine, ferri da

Commemorazione del XXVII anniversario della morte di Lenin

IL GIORNO 20 C.M. NEL TEATRO RISTORI DI CAPODISTRIA, CON INIZIO ALLE ORE 20, AVRA' LUOGO LA COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL GRANDE MAESTRO DEL PROLETARIATO INTERNAZIONALE VLADIMIR ILIC LENIN. LA POPOLAZIONE E' INVITATA A PARTECIPARE.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NELLA GARA PRECONGRESSUALE

Ottimi risultati della filiale della „VODOGRADNJA“ in Valle del Quieto

Malgrado la recente costituzione dei vari rami di attività il lavoro svolto è garanzia per l'avvenire - L'esatta evidenza permette il migliore coordinamento dell'emulazione nella attuale gara

Esaminando i risultati ottenuti da tutte le filiali sindacali nel distretto di Buie ed in particolare quelli della gara bimestrale in onore alle elezioni dell'UAIS, dobbiamo senz'altro concludere che la filiale della «Vodogradnja» di valle del Quieto ha svolto un ottimo lavoro che le ha permesso di raggiungere notevoli successi. Ciò non esclude che essa sia immune da deficienze che però, paragonati ai risultati avuti, non incidono deleteramente sul complesso del bilancio d'attività.

Che ciò risponda alla realtà è dimostrato dal fatto che nella gara bimestrale, in onore alle elezioni, la filiale ha adempiuto onorevolmente e superato addirittura gli impegni presi del 12 %.

Per la verità, ciò è il frutto di un lavoro ben diretto e al quale tutti i lavoratori del collettivo hanno dato il loro contributo con slancio ed ammirazione. Esso è l'emanazione di una attività sistematica che non può non portare copiosi frutti.

Innanzitutto dobbiamo rilevare come nel collettivo i migliori lavoratori, distinti per disciplina, effetto lavorativo e slancio emulativo, ven-

stiro elettrici, lampadine e molte a spirale, ecc. In breve, con lo stesso criterio, verranno messi a disposizione della popolazione una sessantina di materassi anche a prezzi unici inferiori.

Però fra questo fervore di attività si riscontra una certa passività in qualche base il cui comitato si è assorbito dopo i festeggiamenti e la preparazione del «Capodanno del Bambino».

E' chiaro che questa tendenza dovrà essere eliminata, giacché il lavoro futuro che dovrà essere affrontato richiederà l'attivizzazione di tutti i membri delle basi. I piani di lavoro trimestrali dovranno essere portati a termine affinché si abbia un coordinamento nell'attività che permetta di raggiungere positivi risultati. Cura speciale richiede anche la preparazione delle riunioni di studio, la costituzione di circoli di lettura, di biblioteche, ecc. Questo per quanto concerne il lavoro ideologico fra le più grandi masse.

Come è naturale, la stessa organizzazione dell'UAIS dovrà essere messa a punto con l'elezione di un fiduciario per ogni stabile che avrà il compito di essere l'organo di agitazione e di collegamento fra il comitato di base e la popolazione.

Ora tutto sta che le varie basi di Capodistria seguano l'esempio della VI la quale ha già elaborato i piani trimestrali ed iniziato il lavoro pratico.

Censimento bestiame e macchine agricole

Il C.E. del C.P.C. per l'Istria con sua ordinanza, ha deciso che anche quest'anno avrà luogo il censimento del bestiame, dei pollame e delle arnie di api esistenti al giorno 31 gennaio 1951. In pari tempo sarà effettuato il censimento delle macchine agricole ed attrezzi.

Il censimento comprende tutte le economie agricole delle cooperative e delle altre organizzazioni sociali e dei privati, come pure tutte le economie (enti, aziende, cooperative) che non sono di carattere agricolo però possiedono bestiame, pollame o arnie d'api.

Il censimento è un provvedimento importante, non solo di carattere amministrativo e statistico, ma anche per la pianificazione e per la realizzazione dei piani agricoli. Perciò tutti i proprietari e possidenti, rispettivamente gerenti delle economie citate sono tenuti a fornire i dati esatti per tutti i quesiti contenuti nel modulo.

Chiunque renda intenzionalmente impossibile il censimento o rifiuti i dati, oppure verità o comunque corrispondenti alla verità o comunque intransigenti il censimento, è punito a norma delle vigenti disposizioni, con la pena pecuniaria fino a dinari 10.000, o con il lavoro di correzione sino a 30 giorni.

Un bel gesto

La scorsa settimana il compagno Martinoli, ed il compagno Jajo (Pavol) hanno rinvenuto sotto il banco del bar «Al porto» di Capodistria una borsa contenente vari chilogrammi di salumi e la somma di 7.000 dinari.

Essi hanno provveduto immediatamente alla consegna della borsa alla D.P., presso la quale il proprietario l'ha ritirata.

Tale gesto e encomiabile e di esempio.

LA SETTIMANA SPORTIVA

La domenica delle sorprese

Abbiamo detto molte volte che nel calcio la logica non fa grinza.

Infatti basta guardare i risultati di domenica scorsa, la seconda del girone di ritorno, la decima della serie 1950-1951, per farsene un'idea. Sono serviti anche coloro che avevano detto che il Campionato quest'anno è privo di interesse. L'interesse invece c'è e come anche! Infatti per poco Arrigoni non ci lasciava le pene a Verteneglio, e contro un Verteneglio che naviga a quota relativamente bassa della classifica. Inoltre la domenica precedente, l'Arrigoni ha dovuto sudare le classiche sette camicie per aver ragione del Buie. Cosa è successo dunque in casa dei campioni? Che siano stati i brindisi di Capodanno? Comunque sia, quest'Arrigoni comincia a far le bizze.

Gli episodi della sudata vittoria sul Buie, (3-2) e della striminzita vittoria sul Verteneglio (1 a 0) di domenica scorsa, non avranno probabilmente seguito, anche se significano un brutto inizio d'anno. Ma possono avere però delle ripercussioni. Come ripercussioni potrà avere senz'altro la sconfitta del quotissimo Pirano in casa dell'Aurora, che, tanto per non tradire la leggenda, sono usciti dallo Stadio I. Maglio battuti con un 2 a 1 che ha sollevato molte polemiche e... qualche strascico. Molti dicono che le sconfitte sono allora un bene. E' certo vero. Ma, come per tutte le verità, può essere vero un po' anche il contrario.

Una sconfitta può scuotere la grande sicurezza d'una squadra (leggi Pirano) e, ripresentandosi le stesse circostanze di difficoltà (leggi con l'Aurora) può essere ricordata troppo, creare un timore che prima non si conosceva. Supponete quindi un'altra avversità susseguente, e capirete come lo stato d'animo possa cambiare. Anche chi è veramente forte (leggi Arrigoni) non può mai scherzare. Gli scudetti si vincono fuori e si perdono dentro: è una legge uguale per tutti. Attenti a non sfidarsi.

Poi la terza sorpresa. Il Medusa ha pareggiato a Buie. E si può credere che anche i giallo-azzurri abbiano sentito le feste, se hanno brindato sino a tarda notte... L'arresto sul campo buiese può essere un nonnulla e può essere qualcosa. Bisogna vedere il seguito.

Perciò il campionato riacquista interesse.

Ma le sorprese della seconda di ritorno non sono finite. Lo Strugnano ha finalmente vinto con un sonoro 6 a 2 contro una irrisconoscibile umaghesa che, oltre a presentarsi con 10 uomini in campo, ha fatto anche i capricci per la concessione di un calcio di rigore. Ma non si vuol ancora capire che chi vede (o non vede) in un campo è l'arbitro? Non dice forse il regolamento che giudice unico, insindacabile della partita è il direttore di gara, cioè l'arbitro? Quel signore vestito di nero con il fischietto in bocca? Dunque, calma, calma ci vuole e buona comprensione dei propri doveri sul campo di gioco, poiché i diritti si acquistano anche a... tavolo.

Vediamo ora le partite di domenica prossima, terza giornata del girone di ritorno.

A prima vista sembra tutto calmo, ovvero il pronostico non si presenta difficoltoso (almeno per noi) e nessuna sorpresa al superlativo assoluto, potrebbe verificarsi.

Infatti l'Umago ospiterà il Pirano dal dente avvelenato per la sconfitta capodistriana. Non sarà difficile quindi per i bianco-rossi tartaliniani riscattare la sconfitta di pochi giorni fa, anche se la partita si presenta nuovamente in trasferta. Una trasferta calma che sarà un balsamo per la squadra piranesa.

L'Arrigoni ospiterà il fanalino rosso della classifica e, buon anche per essa, che sta attraversando un periodo burocratico (ma è proprio vero?). Lo Strugnano infatti non può destare timore agli imballati isolani, poiché, in tal caso, la misura sarebbe proprio calma e bisognerebbe far suonare l'allarme...

T'giallo-azzurri del Medusa ospiteranno il Verteneglio in «ringiola» per la buona prestazione nei confronti degli isolani. Il campo capodistriano però non è pane per i denti del verde, negli altri vincitori allo Stadio I. Maglio. Anche per il Medusa vale la regola dell'Arrigoni, e cioè che il perdere significherebbe l'addio ai sogni ed i mezzi estesi.

Chiusura il programma il confronto Cittanova-Aurora. Partita di esotismo della S.S.S. Proleter di Capodistria. Durante la stessa, sono stati i trattati vari problemi riguardanti la società e sono state messe in evidenza i lusinghieri successi riportati dagli atleti della Sezione Ciclismo in numerose gare, anche di carattere internazionale. Queste vittorie dovranno essere di sprone nel corrente anno onde ottenere ancora migliori affermazioni.

Nella discussione sono stati trattati vari problemi e messe in luce le deficienze riscontrate nello scorso anno. Tali deficienze ed errori non dovranno ripetersi, ed a tal uopo sono stati presi i provvedimenti necessari.

In conclusione alla riunione, è stata eletta la nuova direzione che risulta così composta: Palvdo, Pelion, Volpato, Tauer, Grio, Pozzetto e Dal Conte.

Assemblea della sez. ciclismo

Aurora 2 Pirano 1 (1-1)

MARCATORI: Darin al 3, Fiumi al 24 del primo tempo; Della Valle al 19 della ripresa.

AURORA: Dobrigna, Calenda, Perini, Apollonio, Sker, Vattovani, Darin, Schiavon, Deponte, Della Valle.

PIRANO: Dapretto I, Grigio, Stoka, De Bernardi, Ladine, Parovel, Dapretto II, Tagliapietra, Confanto, Plumi, Kerich.

ARBITRO: Schiavon di Capodistria. Un bel sole ed un numeroso pubblico hanno voluto essere presenti alla partita di ritorno che si è disputata a Capodistria fra gli ex campioni del TLT ed i diretti avversari del Pirano.

La partita è stata tiratissima durante i primi 45 e ci ha mostrato dei momenti (breve) di bel gioco da parte degli attaccanti piranesi, e la salda difesa dei capodistriani, oggi in ottima giornata.

In verità un risultato di parità avrebbe rispecchiato esattamente il rendimento delle due compagini durante l'arco dei 90 minuti, ma si sa. (ed è vecchia) che la palla è rotonda. — L'undici tartaliniano, sceso a Capodistria con l'infortunato Kerich e senza Remor, era superiore in campo, mentre dal canto loro i granata di Scher in formazione ridotta hanno profuso nella lotta tutte le loro energie pur di riuscire a piegare il forte avversario, e ci sono riusciti, grazie anche ad un goal beffa nei primi minuti dell'incontro.

Fischio e partenza fulminea del granata che invadono l'area piranesa ove la difesa aveva lasciato aperto un pauroso buco dalla parte di Dudine, oggi in cattiva giornata, ma niente pericoli per Dapretto, data la scarsa penetrazione degli avanti capodistriani. — Azione di contropiede e nuovamente i granata suonavano il campanello d'allarme per Dapretto, tiro debole di Schiavon, e rimando di Dudine che manda la palla a sbattere sui piedi dell'accorrente Derin e palla nel sacco. — Questo goal buiese mette il fuoco addosso ai bianchi piranesi che assiedono per lungo tempo l'area capodistriana, ove emergono Calenda, Perini e Dobri-

li. — Azione di contropiede e nuovamente i granata suonavano il campanello d'allarme per Dapretto, tiro debole di Schiavon, e rimando di Dudine che manda la palla a sbattere sui piedi dell'accorrente Derin e palla nel sacco. — Questo goal buiese mette il fuoco addosso ai bianchi piranesi che assiedono per lungo tempo l'area capodistriana, ove emergono Calenda, Perini e Dobri-

Buie - 1 Medusa - 1 (0-0)

MARCATORI: Valenti al 22, Vascotto al 40' della ripresa.

ARBITRO: Grio di Capodistria.

MEDUSA: Vascon, Marsi, Santin, Clementi, Turcinovich, Stradi, Vascotto, Valenti, Depangher, Sabadin, Buciani.

BUIE: Bortolin, Meljenko, Manzin, Pianella, Poltka, Bortolin, Furlan, Kervizova, Vidal, Burich, Vascotto.

I dubbi che sussistevano ancora sull'effettivo miglioramento dei giocatori di Buie, oggi sono stati sudati sul campo dalla condotta di gara quanto mai lusinghiera dei buiesi che hanno saputo chiudere in partita l'incontro con un Medusa che aveva assoluto bisogno di tutti e due i punti in palio per non perdere i contatti con le squadre di testa.

In verità ed a scanso dei medusani si deve attribuire il mezzo infuocato alla giornata particolarmente felice del portiere Bortolin che fra i miracolosi interventi, ed all'assenza forzata dalle sue file dei giocatori tenuti in riposo per malattia stagionale.

Il Buie, dal canto suo, ha dimostrato la molta vitalità ed una migliorata intesa nelle azioni d'insieme che, poggiando principalmente sul veloce Vascotto, autore della rete del pareggio. La partita si inizia con azioni d'assaggio e lente per il pessimo fondo fangoso del campo, che comprometterà decisamente per tutta la durata dell'incontro le possibilità dei due undici.

Tutta la prima parte è caratterizzata da un gioco caotico, con continui batti e ribatti delle due linee arretrate e dalla poca attività degli avanti.

Nella ripresa, il gioco assumeva più vivacità ed i medusani si portavano

COMUNICATO

LA GARA «CICLO CROSS» INDETTA DALLA S.S.S. PROLETER DI CAPODISTRIA PER IL G. 21 CORR. E' STATA RINVIATA AL G. 23 PER RAGIONI TECNICHE.

DUELLO AI FERRI CORTI fra EX CAMPIONI

Il quale incomincia a lavorare sfoggiando parate di alta classe.

Finalmente al 24, i piranesi coronano questa superiorità territoriale con un bella rete di Dapretto, il quale, ricevuta la palla dal calcio d'angolo, con una rovesciata la mandava alle spalle dell'esterrefatto Dobrigna. — Non paghi, i bianchi continuano a premere ed al 40' un brivido scuote la folla, quando nuovamente Dapretto, liberatosi da Perini, in piena corsa, da cinque metri, lasciava partire un bolido che pareva già in rete, invece il prodigioso Dobrigna, con meraviglioso intuito, la rovesciava in angolo ed il sorpreso Dapretto alzava le braccia al cielo sconsolato. — Poche azioni e poi la fine.

Nella ripresa l'andatura dei piranesi calava di tono e ne approfittano i granata per imbastire qualche azione pericolosa sotto la porta di Dapretto il quale però, impegnato debolmente, bloccava senza difficoltà. — Poi i piranesi, che poggiano tutto il loro gioco d'attacco sul bravo Dapretto e che alla sinistra sono fermi, ove è stato spostato il dolente Kerich, ed anche provati dallo sforzo iniziale, non riescono a dare grattacapi seri a Scher e compagni, per cui la maggior parte delle azioni si svolgono

in prevalenza nella metà campo piranesa.

Al 20, l'azione che darà il punto della vittoria ai granata: Scher effettua un passaggio in profondità sulla sinistra ove è appostato Della Valle, il quale, ricevuto il passaggio, si beve con facilità l'incerto Dudine ed in piena corsa, da circa 5 metri, fa partire una fuocata che va ad infilarsi diretta nell'angolo basso alla sinistra del portiere piranesa che non può nulla altro che voltarsi e guardare la sfera in fondo al sacco.

Da questo momento il gioco si fa pesante e ne fanno le spese, prima Apollonio e Tagliapietra che si fermano nel contendersi una palla di testa, poi il bravo e piccolo Sauro che finirà l'incontro zoppicante, ed infine Schiavon messo hoc-nout con un montante allo stomaco per opera di Stoka.

Ancora un'azione pericolosa sotto la porta piranesa per opera di Della Valle, neutralizzata con coraggio da Dapretto, poi il triplice fischio finale che manda agli spogliatoi gli scoraggiati piranesi ed i raggiati aurorini. I migliori in campo. — Scher e Dapretto, in ordine, Calenda, Perini e Fiumi. — Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sign. Schiavon.

AMO

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

Il quale incomincia a lavorare sfoggiando parate di alta classe.

Finalmente al 24, i piranesi coronano questa superiorità territoriale con un bella rete di Dapretto, il quale, ricevuta la palla dal calcio d'angolo, con una rovesciata la mandava alle spalle dell'esterrefatto Dobrigna. — Non paghi, i bianchi continuano a premere ed al 40' un brivido scuote la folla, quando nuovamente Dapretto, liberatosi da Perini, in piena corsa, da cinque metri, lasciava partire un bolido che pareva già in rete, invece il prodigioso Dobrigna, con meraviglioso intuito, la rovesciava in angolo ed il sorpreso Dapretto alzava le braccia al cielo sconsolato. — Poche azioni e poi la fine.

Nella ripresa l'andatura dei piranesi calava di tono e ne approfittano i granata per imbastire qualche azione pericolosa sotto la porta di Dapretto il quale però, impegnato debolmente, bloccava senza difficoltà. — Poi i piranesi, che poggiano tutto il loro gioco d'attacco sul bravo Dapretto e che alla sinistra sono fermi, ove è stato spostato il dolente Kerich, ed anche provati dallo sforzo iniziale, non riescono a dare grattacapi seri a Scher e compagni, per cui la maggior parte delle azioni si svolgono

in prevalenza nella metà campo piranesa.

Al 20, l'azione che darà il punto della vittoria ai granata: Scher effettua un passaggio in profondità sulla sinistra ove è appostato Della Valle, il quale, ricevuto il passaggio, si beve con facilità l'incerto Dudine ed in piena corsa, da circa 5 metri, fa partire una fuocata che va ad infilarsi diretta nell'angolo basso alla sinistra del portiere piranesa che non può nulla altro che voltarsi e guardare la sfera in fondo al sacco.

Da questo momento il gioco si fa pesante e ne fanno le spese, prima Apollonio e Tagliapietra che si fermano nel contendersi una palla di testa, poi il bravo e piccolo Sauro che finirà l'incontro zoppicante, ed infine Schiavon messo hoc-nout con un montante allo stomaco per opera di Stoka.

Ancora un'azione pericolosa sotto la porta piranesa per opera di Della Valle, neutralizzata con coraggio da Dapretto, poi il triplice fischio finale che manda agli spogliatoi gli scoraggiati piranesi ed i raggiati aurorini. I migliori in campo. — Scher e Dapretto, in ordine, Calenda, Perini e Fiumi. — Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sign. Schiavon.

AMO

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

MA NON CI SONO RIUSCITI!

Il gran cuore del Verteneglio per poco non faceva sortire la sorpresa

Strugnano — Umago 6-2 (5-0)

Dopo una serie di otto sconfitte i ragazzi di Carboni in attivo

STRUGNANO: Derossi, Ulegrai, Vascotto, Benvenuti II, Nemec, Benvenuti I, Gruber, Simic, Seculic, Feluga, Zaro.

UMAGO: Bernic I, Latin, Lenarduzzi I, Zaccagna, Dagri, Zugna, Novacco, Bernic II, Godaz, Lenarduzzi II.

ARBITRO: Mazzucato di Capodistria.

Dopo una serie di 8 sconfitte consecutive la tanto attesa vittoria è arrivata per i ragazzi di Carboni, sia pure a spese dell'Umago sceso in campo con 10 uomini, dei quali ben 7 riserve.

Facile dunque, seppur meritata, la vittoria del Strugnano.

Il terreno pesante non ha permesso alle due squadre di svolgere un gioco tecnico, sicché ben poche sono state le azioni degne di rilievo.

Al fischio d'inizio, lo Strugnano incominciò il suo assedio alla rete di Bernic, cogliendo il successo al 12esimo minuto per merito di Simic.

Dici minuti dopo, nuovamente Simic, con un'azione personale, aumentava il vantaggio della sua squadra.

Spronati dalle due reti conseguite, i ragazzi di Carboni mettevano le ali ai piedi e segnavano ancora tre reti per merito di Gruber che, al 27esimo, realizzava un rigore, al 36esimo per merito di Zaro e al 40esimo per altro rigore realizzato da Gruber.

All'inizio della ripresa, continua la stessa solfa. Simic al 40esimo minuto porta a sei le reti per la sua squadra.

A questo punto lo Strugnano, forse pago del successo, rallenta la sua pressione e ne approfittano gli avversari per segnare al 46esimo, con Dagri, ed al 39esimo, con Zaccagna.

Poi la fine. Sono stati tirati 4 calci d'angolo per lo Strugnano e 2 per l'Umago.

Jurisjevich Enrico

CAMPIONATO DI CALCIO Zona C

Pirano B - Arrigoni B	2-2
Partizan - Ampelea	1-1
Saline - Stella Rossa	3-3
Aurora B - Strugnano B	2-0
(forfati)	
LA CLASSIFICA	
Nardone	9 9 0 0 40 7 18
Stella Rossa	9 5 4 1 20 11 13
Arrigoni B	9 3 2 2 14 11
Medusa B	9 4 2 3 14 12 10
Aurora B	8 4 2 2 17 13 10
Saline	7 3 3 1 20 13 9
Strugnano B	9 2 0 7 11 19 4
Ampelea	9 1 2 6 10 20 4
Partizan	9 1 2 6 9 23 4
Pirano B	8 1 1 6 5 27 3

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

Strugnano — Umago 6-2 (5-0)

Dopo una serie di otto sconfitte i ragazzi di Carboni in attivo

STRUGNANO: Derossi, Ulegrai, Vascotto, Benvenuti II, Nemec, Benvenuti I, Gruber, Simic, Seculic, Feluga, Zaro.

UMAGO: Bernic I, Latin, Lenarduzzi I, Zaccagna, Dagri, Zugna, Novacco, Bernic II, Godaz, Lenarduzzi II.

ARBITRO: Mazzucato di Capodistria.

Dopo una serie di 8 sconfitte consecutive la tanto attesa vittoria è arrivata per i ragazzi di Carboni, sia pure a spese dell'Umago sceso in campo con 10 uomini, dei quali ben 7 riserve.

Facile dunque, seppur meritata, la vittoria del Strugnano.

Il terreno pesante non ha permesso alle due squadre di svolgere un gioco tecnico, sicché ben poche sono state le azioni degne di rilievo.

Al fischio d'inizio, lo Strugnano incominciò il suo assedio alla rete di Bernic, cogliendo il successo al 12esimo minuto per merito di Simic.

Dici minuti dopo, nuovamente Simic, con un'azione personale, aumentava il vantaggio della sua squadra.

Spronati dalle due reti conseguite, i ragazzi di Carboni mettevano le ali ai piedi e segnavano ancora tre reti per merito di Gruber che, al 27esimo, realizzava un rigore, al 36esimo per merito di Zaro e al 40esimo per altro rigore realizzato da Gruber.

All'inizio della ripresa, continua la stessa solfa. Simic al 40esimo minuto porta a sei le reti per la sua squadra.

A questo punto lo Strugnano, forse pago del successo, rallenta la sua pressione e ne approfittano gli avversari per segnare al 46esimo, con Dagri, ed al 39esimo, con Zaccagna.

Poi la fine. Sono stati tirati 4 calci d'angolo per lo Strugnano e 2 per l'Umago.

Jurisjevich Enrico

CAMPIONATO TLT

GIRONE A	
I RISULTATI	
Aurora - Pirano	2-1
Strugnano - Umago	6-2
Arrigoni - Verteneglio	1-0
Buie - Medusa	1-1
Riposava Citanova	
LA CLASSIFICA	
Arrigoni	10 10 0 0 32 3 20
Pirano	10 8 0 2 30 9 16
Aurora	9 7 0 2 20 8 14
Medusa	10 5 2 3 17 11 12
Buie	10 3 3 4 10 16 9
Verteneglio	10 2 2 6 12 22 6
Cittanova	9 2 0 7 7 23 4
Umago	10 1 1 8 13 32 3
Strugnano	10 1 0 9 12 30 2

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA

La Cina: Fattore nuovo in E. O.

Continuazione dalla III pag.

sfero di influenza, americana e sovietica, è stato distrutto dall'azione di Mosca del giugno 1950. L'intervento della Cina ha introdotto nel conflitto un elemento nuovo ed inatteso: le ambizioni espansionistiche della Cina che si ignoravano nel 1945. L'azione, intrapresa allo scopo di rinforzare le posizioni dell'URSS nei confronti degli USA e di confermare l'URSS come grande potenza asiatica dirigente, ha dato invece un risultato inatteso (e sicuramente indesiderato dai sovietici): l'affermazione della Cina quale nuova grande potenza.

In conseguenza di ciò non è sorprendente che al principio di dicembre, Visinski abbia ostinatamente preteso il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea, comprese le truppe cinesi. Ora non è improbabile che questi sforzi siano coronati dal successo. L'azione, condotta in seno all'ONU, si limita, in ultima analisi, a ristabilire lo status quo e a ritardare la Cina nelle ultime posizioni. Ma il governo dell'URSS dovrà accorgersi senza dubbio che il tentativo di imporre a Pechino la sua tutela, è altrettanto illusorio di quello degli USA, di voler ignorare la Nuova Cina.

In quanto al popolo coreano, dopo esser stato da bel principio la vittima del conflitto d'interessi di due grandi potenze, vede ora una terza potenza saltargli tra capo e collo. In tali condizioni la lotta per la liberazione della Corea sarà senz'altro più difficile. L'anno trascorso figurava sicuramente nella storia coreana come l'anno più nefasto e più oscuro.

Risoluzione conclusiva

(Continua dalla I pag.)

to errato. Occorre tener d'occhio che il consolidare la propria economia vuol dire costruire le basi del socialismo, vale a dire, per una vita migliore.

4. Allo scopo di prevenire diversi fatti dannosi nell'economia e nell'amministrazione, l'UAIS deve sviluppare stretta collaborazione con gli interessati, dare iniziative ed eseguire il controllo nel lavoro dell'amministrazione e dell'economia. Essa deve convocare riunioni di massa dei membri dell'UAIS, discutere i problemi correnti che interessano la collettività e controllare l'esecuzione delle deliberazioni prese. Senza il controllo delle deliberazioni prese, non vi è garanzia della loro esecuzione. E' necessario quindi attivare dappertutto l'ispezione popolare ed altre forme organizzative di controllo e di assistenza.

L'UAIS deve costantemente combattere le tendenze burocratiche dell'amministrazione, che sono in antitesi con la democrazia popolare, mobilitando le masse.

5. Le organizzazioni dell'UAIS devono dedicarsi con molta cura all'educazione delle masse, sviluppando in loro una sempre maggiore coscienza ed istruzione politica. In questo campo abbiamo ancora molto da fare ed ogni ora persa la passeremo cara. Il Fronte non deve guardare con indifferenza se i corsi serali, i circoli di cultura, le biblioteche, le conferenze siano frequentate da un maggior o minor numero di persone. Il grado di evoluzione e maturità politica si desume anche dal numero dei giornali che arrivano nel villaggio, dalle biblioteche ecc. Le organizzazioni del Fronte devono, di conseguenza, gareggiare tra di loro per la migliore organizzazione del servizio di distribuzione della stampa e del modo di informare le masse sugli avvenimenti politici ecc. L'UAIS deve inoltre curare l'educazione dei bambini ed i bisogni della scuola. Essa deve vegliare di conseguenza sopra i consigli di scuola e badare acciocché questi si riuniscano regolarmente e risolvono i problemi di educazione dei bambini.

6. Allo scopo di sanare al più presto possibile le ferite del passato e di creare il benessere nel circondario, l'UAIS mobiliterà i suoi membri per il lavoro volontario. Nei rapporti verso il lavoro volontario, si rispecchia l'aderenza dei membri al Fronte, al Potere popolare ed alla collettività. La mobilitazione, ed anzitutto l'organizzazione delle azioni volontarie, è molto debole nelle città costiere. E' necessario incaricare decisamente le organizzazioni basilari dell'UAIS di troncare questo modo di agire e di mettere all'ordine del giorno nelle proprie sedute il problema di attivazione dei membri. Sono altrettanto in attesa di braccia volenterose dei membri del Fronte, le case cooperative, le unità di lavoro, le strade, gli acquedotti, campi di gioco, canalizzazioni, pozzi ecc., cioè lavori di utilità pubblica, che richiederanno dalle nostre organizzazioni del Fronte e dai membri del Fronte il lavoro volontario e di sacrificio. In pari tempo i membri del Fronte verranno educati nel nuovo rapporto verso il lavoro e la collettività. Le organizzazioni del Fronte devono perciò dedicare a questo problema ogni cura ed attenzione.

I provvedimenti nella RFPJ

(Continua dalla I pag.)

to, ad un paga minima base si aggiungeranno le percentuali proporzionali alla vendita delle merci col sistema cioè dell'echi più rende più guadagna.

Il contadino infatti vendeva a prezzo di mercato libero a comperava molti generi, specie quelli del monopolio, a prezzi ridicolmente bassi di fronte al guadagno realizzato con la vendita libera.

I provvedimenti economici adottati per salvaguardare gli interessi di chi lavora a produrre avranno senz'altro dei riflessi anche nel nostro circondario dato lo stretto collegamento economico con la Jugoslavia.

Siamo certi che in questo caso i nostri lavoratori salteranno con gioia i provvedimenti che daranno un altro colpo alla speculazione ed alla burocrazia e che presenteranno un passo decisivo verso la normalizzazione delle cose.

COMUNICATI e VARIE

Comunicato del C.A.S.

Il Comitato organizzatore del congresso costitutivo della Confederazione dei sindacati classisti del T.L.T. comunica: Il congresso sindacale avrà luogo, come già annunciato, nei giorni sabato e domenica, 20 e 21 gennaio c. a. a. Trieste, nella sala maggiore dello Stadio al. Maggiori — Strada Guardella N. 7. Il Comitato organizzatore proporrà ai delegati al congresso il seguente ordine del giorno:

- 1) Apertura;
- 2) Nomina della presidenza e delle commissioni congressuali;
- 3) Relazione del Comitato di azione sindacale;
- 4) Discussione sulla relazione;
- 5) Costituzione della Confederazione dei sindacati unici classisti del T.L.T.;
- 6) Approvazione dello statuto;
- 7) Elezione del comitato direttivo della Confederazione.

Smarrimenti

Il comp. Santin Pietro, di Giovanni, da Madonna del Carso, ha smarrito il giorno 23 dicembre 1955 la sua carta d'identità a Trieste.

Detto documento non è valido, se non rest